



*Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli
Ordinamenti scolastici - Ufficio IX
Segreteria del Consiglio Nazionale della
P.I.*

Prot. n. 7962

Roma, 26 luglio 2007

All'On.le Ministro

SEDE

Oggetto: Parere su: "Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

Adunanza del 26 luglio 2007

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Vista la lettera ministeriale (Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici) prot. n. 7411 dell'11 luglio 2007 con la quale è stato chiesto il parere del CNPI circa l'argomento in oggetto citato;
- Visto il documento istruttorio del Comitato redazionale incaricato di riferire al Consiglio in ordine all'argomento in oggetto specificato;
- Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 14 aprile 1994;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

ESPRIME

il proprio parere nei seguenti termini:

PREMESSA:

Il CNPI nel suo lungo operare ha sempre cercato di interpretare e farsi portavoce delle esigenze e necessità della scuola reale in tutte le sue componenti. In relazione alle tematiche connesse alle riforme ordinamentali, sia in fase sperimentale che di attuazione definitiva, è sempre riuscito a elaborare significativi contributi che sono stati utili per l'Amministrazione e riferimento culturale e pedagogico per le scuole. In questa occasione la proposta del Ministro è pervenuta al CNPI, come richiesta di parere, alla conclusione dei lavori della Commissione, solo in data 11 luglio. I tempi ristretti per la formulazione del parere richiesto dal Ministro per la fine di luglio, al fine di rendere possibile l'invio del provvedimento alle scuole in coincidenza con l'apertura del prossimo anno scolastico, ha indotto il CNPI ad adottare una strategia articolata nel tempo su più fasi operative.

Con questo primo parere il CNPI avanza al Ministro Presidente un contributo puntuale in riferimento all'articolato del decreto e alcune osservazioni di carattere generale sull'impianto complessivo delle Indicazioni. Il CNPI si riserva, invece, un ulteriore parere sulle "Indicazioni per il curricolo" in relazione alle quali si è già avviata una fase di studio in sede dei competenti Comitati Orizzontali relativi alla scuola dell'infanzia, elementare e media ove sono emersi nodi problematici che hanno necessità di approfondimento non compatibile con la ristrettezza dei tempi in cui si è operato. Pertanto, in coincidenza con l'inizio del prossimo anno scolastico, il CNPI, anche nella logica di accompagnare il percorso graduale e di prima attuazione, al fine di apportare tutte le modifiche necessarie per pervenire alla definizione in sede regolamentare dei nuovi ordinamenti, continuerà i lavori dei comitati da portare a sintesi in successive adunanze plenarie in modo di supportare il lavoro delle istituzioni scolastiche autonome.

Il presente parere-contributo del CNPI è, altresì, inevitabilmente limitato dalla mancanza di precisi riferimenti normativi ordinamentali che si andranno chiarendo nel corso del prossimo anno scolastico.

In relazione allo schema di decreto, il CNPI :

- condivide il carattere processuale dell'intervento ipotizzato che, partendo con la necessaria gradualità e avvalendosi in itinere del contributo determinante delle istituzioni scolastiche autonome, intende pervenire alla definizione del Regolamento che terrà in debito conto anche i contributi che verranno dalle Commissioni parlamentari e dallo stesso CNPI, cui spetta il parere obbligatorio su queste tematiche;
- condivide che sia prevista la contestuale scadenza temporale delle fasi di prima applicazione per la scuola dell'infanzia, per il primo ciclo di istruzione, per il biennio di innalzamento dell'obbligo di istruzione, realizzando così un percorso complessivo da tre a sedici anni in continuità educativa e formativa. In questo modo si realizzerà un contributo utile per prevenire e ridurre la dispersione scolastica, come auspicato dagli obiettivi di Lisbona 2000. Il CNPI, come affermato in più occasioni dal Ministro, auspica che la stessa cadenza temporale sia utilizzata anche per la definizione degli ordinamenti del secondo ciclo;

- esprime perplessità sullo “strumento normativo” adottato accettabile solo in nome della transitorietà, della gradualità e della temporalità limitata del provvedimento. Non può essere, invece, pensato come uno strumento normativo a cui fare un ricorso sistematico.

Nel merito dell’articolato, il CNPI propone le seguenti modifiche e/o integrazioni:

art 1:

- si chiede la cancellazione del titolo “(adozione delle nuove Indicazioni)” per uniformarlo a tutti gli altri che sono identificati solo col numero progressivo;
- si chiede l’inserimento di un secondo comma che rafforzi il percorso di gradualità proposto al fine di eliminare qualsiasi motivo di tensione all’inizio del prossimo anno scolastico quando le scuole si troveranno, alla loro apertura, ad esaminare il provvedimento e a decidere tempi e modi di “sperimentazione” da non intendersi secondo l’art. 11 del DPR 275, con tutti i vincoli procedurali, ma come materiale su cui operare *in progress* per dare il proprio contributo alla definizione del complessivo impianto culturale delle Indicazioni e alle problematiche di fattibilità connesse alla attuazione.

Si propone quindi l’inserimento del seguente testo : **“Limitatamente all’anno scolastico 2007/2008 i collegi docenti utilizzeranno le parti delle predette Indicazioni compatibili e coerenti con il piano dell’offerta formativa adottato, le esperienze maturate nell’ambito del contesto scolastico, le esigenze del territorio e le condizioni di fattibilità in cui la singola scuola opera ”** ;

art. 2:

si chiede di integrare il testo proposto con un esplicito richiamo ai “campi di esperienza” senza il quale la scuola dell’infanzia si vedrebbe esclusa dalla stesura e di utilizzare una terminologia più adeguata e più ampia.

Per facilità di lettura si riporta di seguito il testo riformulato: **“La fase di prima attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto si realizza negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009. Nel corso del predetto biennio le istituzioni scolastiche, nel quadro delle finalità generali indicate nel documento “Cultura, scuola, persona” e delle scelte individuate per la scuola dell’infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, verificano la congruità delle proposte e la loro articolazione per campi di esperienze, aree, discipline, anche al fine di eventuali modificazioni e integrazioni.”**;

artt. 5-6-7 da accorparsi in un unico art. 5 con soppressione del 6 e 7:

si chiede di accorparsi, in un unico articolo, tutti i riferimenti relativi alla formazione, al monitoraggio e alla valutazione del processo innovativo, al fine di evitare sovrapposizioni di competenze tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Alla scuola dell’autonomia e ai suoi operatori deve essere riconosciuto un ruolo primario, per le scelte di contenuti, tempi e modalità relative alla formazione. Alle istituzioni scolastiche deve, altresì, essere riconosciuto un ruolo attivo, e non meramente subalterno ad altri, nelle diverse fasi di monitoraggio e di valutazione.

Il CNPI rivendica il proprio ruolo e competenze su queste tematiche, senza nulla togliere alle prerogative degli altri organismi istituzionali che operano con finalità specifiche e che, per di più, in questo momento attraversano una delicata fase di riassetto .

Si propone, quindi, la seguente riformulazione dell’articolo 5: **“L’Amministrazione, avvalendosi dei diversi soggetti istituzionali, promuove azioni di formazione in servizio del personale della scuola e attiva un sistema di monitoraggio delle esperienze che consenta di raccogliere dati,**

osservazioni e suggerimenti di cui tener conto nella stesura dei provvedimenti di natura ordinamentale da adottare in via conclusiva.”;

inserire un nuovo art. 6:

è necessario, seppure in una fase di prima applicazione, prevedere lo stanziamento di adeguate risorse per finanziare la formazione utile per accompagnare il personale nel biennio di transizione ipotizzato e per consentire alle istituzioni scolastiche di avere un *budget* da destinare alle varie attività e ai laboratori.

Si propone la seguente stesura: **“Per le diverse fasi e necessità di attuazione di prima applicazione delle Indicazioni e per garantire la fattibilità del progetto è stanziata la somma di euro**”

rinumerare l’attuale art. 8 in art 7.

Riguardo all’impianto complessivo del testo “Indicazioni per il curricolo” il CNPI intende richiamare i seguenti aspetti:

1. la positività del documento “Cultura, scuola, persona” che, nel delineare una nuova modalità di interpretare l’azione primaria affidata alla scuola, esalta la centralità della persona che apprende, il ruolo della cultura e dell’istruzione pubblica. In questo senso l’educazione alla cittadinanza e il paradigma della complessità sostengono un apprendimento scolastico che supera il mero modello trasmissivo dei saperi a vantaggio di un ambiente di apprendimento aperto, a forte caratterizzazione curricolare e laboratoriale;
2. la positiva compattezza delle scelte nel percorso sei-quattordici anni;
3. la carenza di collegamento tra scuola dell’infanzia e primo ciclo;
4. l’esigenza che la definizione del processo di riforma del secondo ciclo assicuri il necessario raccordo, a partire dai due anni di innalzamento dell’obbligo di istruzione;
5. la positiva scelta di privilegiare l’azione didattica collegata alla ricerca che permette alla scuola, nel contesto della processualità del percorso di prima attuazione, di essere protagonista di un’azione innovativa nell’offerta e nell’organizzazione della stessa.

Relativamente all’organizzazione del curricolo il CNPI propone di rimettere a tema il rapporto “curricolo-autonomia” per rilanciare la progettualità delle scuole in considerazione della lunga fase di transizione avviata con l’introduzione dell’autonomia e caratterizzata da una diversità di approcci culturali. In questa prospettiva:

1. si propone di integrare il testo di apertura della pagina titolata “L’organizzazione del curricolo” come segue: **“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni che seguono costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole. In questo senso sono un testo volutamente aperto perché la comunità professionale definisca una progettazione curricolare che coinvolge tutti i fattori connessi con il processo educativo: dai contenuti alla valutazione degli esiti formativi, dalla modalità di realizzazione ai condizionamenti collegati alle aspettative del contesto socio-territoriale di riferimento. Il curricolo si costruisce nella scuola per essere realizzato nella stessa: è il terreno su cui si muove l’innovazione educativa, esito della capacità progettuale di ogni singola scuola. Nel quadro valoriale e nell’ambito delle scelte di fondo indicate nel documento “Cultura, scuola, persona”, il curricolo si sviluppa nella verticalità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni di età, nell’orizzontalità sottolineata da una riagggregazione delle conoscenze, dei saperi e delle competenze e nella valorizzazione dei rapporti**

interdisciplinari. Il curriculum è espressione di professionalità e di collegialità, strumento di una scuola che è comunità di pratiche, di pensiero e di ricerca.”

- relativamente ai punti **“Campi di esperienza”** e **“Aree disciplinari”**, al fine di valorizzare compiutamente l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche, per le ricadute sul lavoro del personale docente, sull'offerta formativa stessa e per superare possibili elementi di ambiguità nella fase di prima attuazione, si propongono le seguenti riscritture dei testi:

- **“Campi di esperienza**

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle competenze professionali, a partire dall'esperienza dei bambini, le scuole progetteranno il POF, anche con diverse articolazioni dei campi di esperienza. I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole dell'insegnante ed introducono ai sistemi simbolico-culturali. È compito della mediazione educativa aiutare il bambino ad orientarsi nella molteplicità degli stimoli nei quali è immerso e avviarlo ad organizzare i suoi apprendimenti”.

- **“Aree disciplinari**

Nella scuola del primo ciclo gli apprendimenti, inizialmente raggruppati in aree, vengono organizzati in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari. È compito della progettazione didattica promuovere la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e favorire la collaborazione tra i docenti.

Nella scuola primaria l'autonomia progettualità delle scuole prevede ed organizza l'affidamento delle discipline ai diversi docenti, avendo a riferimento la professionalità e le inclinazioni manifestate, mentre nella scuola secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

Le istituzioni scolastiche, in relazione ai processi di studio/apprendimento adottati nel Piano dell'offerta formativa, possono definire soluzioni organizzative aperte e flessibili nella configurazione delle aree disciplinari.”

- relativamente alla voce **“Traguardi di sviluppo della competenza**, al termine, dopo le parole: “percorso curricolare” aggiungere: **“dai tre ai quattordici anni”**
La scelta di “Traguardi di sviluppo della competenza”, che opportunamente non corrisponde a obiettivi o ‘livelli’ di padronanza da raggiungere, pone ineluttabilmente la questione del rapporto tra “obiettivi (tarati ora su contenuti, ora su aspetti trasversali e formativi), “traguardi” e sistemi valutativi con riferimento anche al documento di “Certificazione delle competenze” da consegnare all'alunno al termine del primo ciclo.
- relativamente alla voce **“Obiettivi di apprendimento**, si chiede di correggere *“traguardi di sviluppo delle competenze”* in **“traguardi di sviluppo della competenza”**.
- relativamente alla voce **“Valutazione”**, si propone di sostituire, al primo capoverso, *“dai competenti organi collegiali”* con **“dal collegio dei docenti”**, in quanto unico organo collegiale competente a definire criteri e strumenti di valutazione degli alunni.

Il CNPI, con le precisazioni di cui alla Premessa, certo dell'accoglimento delle modifiche richieste e con riferimento all'impegno più volte ribadito dal Ministro Presidente di intervenire tempestivamente, a mano a mano che emergeranno opportunità di miglioramento della proposta di riforma, in base soprattutto ai contributi della scuola, esprime parere favorevole all'avvio del percorso di innovazione.

IL SEGRETARIO
Maria Rosario Cocca

IL VICE PRESIDENTE
Mario Guglietti